

30 maggio 2017:

Presentazione in Consiglio regionale della Relazione sull'attività novembre 2016 - marzo 2017
e sul Programma di intenti anno 2017 della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

E' stata presentata questa mattina, nel corso della seduta del Consiglio Regionale, la prima Relazione sull'attività svolta dalla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Rita Turino, che il Consiglio ha nominato il 25 ottobre 2016, colmando un vuoto nel panorama istituzionale della nostra Regione.

Dedicata a Carolina Picchio in segno di rispetto per la memoria di questa giovane ragazza e in doveroso segno di solidarietà e vicinanza nei confronti del papà, che, come è stato ricordato dalla Garante, tanto si è battuto e ancora si impegna per contrastare la piaga del bullismo e cyberbullismo, la Relazione illustra il lavoro e le azioni intrapresi nei primi cinque mesi dalla nomina e formula il piano delle iniziative e dei progetti che si intendono avviare nel prossimo futuro.

La Garante, rivolgendosi ai Presidenti di Giunta e Consiglio, alle Consigliere ed ai Consiglieri presenti in Aula, ha esordito dicendo che la prima attività posta in essere è stata la costituzione stessa dell'Ufficio - inesistente prima della sua nomina -, che ha sede in via San Francesco d'Assisi 35 a Torino: *“La condivisione della sede con il Difensore Civico – ha detto la Garante – ha facilitato una proficua collaborazione, ma la stessa positiva collaborazione è stata intrapresa anche con il Garante per le persone sottoposte a misure detentive e con il CORECOM”*. Ha poi proseguito dicendo che, in un contesto ove non sono previste risorse finanziarie, con il supporto della Segretaria Generale del Consiglio e grazie alle due sole unità di personale che le sono state assegnate, ha avviato le proprie attività *“Mobilitandomi per guardare più al molto che esiste piuttosto che a quello che manca, consapevole che il nostro territorio regionale è ricco di proposte, servizi e realtà che hanno contribuito a costruire il Welfare regionale, oggi da difendere. Siamo concentrati – ha aggiunto la Garante – sulla costruzione di una rete forte, che coinvolga tutti gli attori che a vario titolo si occupano di minori nella nostra Regione”*.

La Garante ha illustrato la Relazione partendo dal contesto normativo di riferimento, ricordando in particolare, la Convenzione dei Diritti del Fanciullo, la Legge istitutiva dell'Autorità Garante Nazionale e la Legge regionale 31/2009, istitutiva della figura del Garante, soffermandosi sulle funzioni ed attività declinati dall'art. 2 della Legge, articolato in ben 19 punti, riconducibili a tre Aree fra loro intersecate. Ha così sintetizzato in Aula le prime attività poste in essere e quelle su cui opererà nell'ambito della Promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, quelle rientranti nell'Area della Protezione e Tutela dei minori, e quelle afferenti all' Area della Partecipazione e Collaborazione.

L'Ufficio della Garante ha realizzato la pagina Web, che aggiorna regolarmente, e ha disegnato il proprio logo, che è anche link di accesso alla pagina Web; ha partecipato alla realizzazione di un tascabile su ruolo e compiti della Garante, che dovrebbe a breve essere pubblicato.. La Garante, ha partecipato a numerosi Convegni, Seminari, eventi culturali significativi, come il Salone del Libro e il Quarto Raduno dei Consigli Comunali dei Ragazzi, ai fini della diffusione della cultura dell'infanzia e adolescenza e della divulgazione dei diritti ed interessi dei minori, della loro condizione. Ha, inoltre, incontrato diversi Servizi Sociali, alcuni servizi di psicologia, gli Enti Gestori, il Tribunale Minorile, la Procura presso il Tribunale Minorile, le Prefetture; ha partecipato ad un Bando nazionale di contrasto alla povertà educativa e sta preparando Protocolli di intesa con l'Ordine regionale degli Assistenti Sociali, con il Tribunale per i Minorenni e con l'Università per attività congiunte di formazione, sensibilizzazione e aggiornamento.

La Garante ha riferito in Aula sulla gestione di segnalazioni provenienti da singoli e da istituzioni, le quali rivestono grande importanza nel complesso dell'economia del lavoro dell'Ufficio e mettono in luce molteplici problemi, disagi e disservizi; dalla loro analisi, infatti, emergono conflittualità anche esacerbata fra ex coniugi, che ricadono drammaticamente sui figli, problemi fra ex coniugi e Servizi Sociali e Sanitari pubblici, problemi con l'Autorità Giudiziaria e le sue prescrizioni, con la scuola.

La Garante ha informato il Consiglio di ricercare sinergie con gli Assessorati regionali, con il mondo dell'Associazionismo e delle Fondazioni, di essere stata inserita nella Cabina di regia del Programma P.I.P.P.I (Programma di Prevenzione per l'Istituzionalizzazione dei minori); nel Coordinamento dei Centri per le Famiglie, nel Coordinamento antidiscriminazioni; di far parte del Gruppo di lavoro per la costituzione dei tutori volontari e di quello per la revisione della DGR 27 novembre 2011 (passaggio dalla famiglia affidataria alla famiglia adottiva). Ha anche ricordato di partecipare a tutte le attività indette dall'Autorità Garante Nazionale e di collaborare con i Garanti delle altre Regioni.

La dott.ssa Turino ha delineato le priorità sulle quali, in questi primi mesi di attività, ha concentrato la propria azione, la prima delle quali è rappresentata dai Minori Stranieri Non Accompagnati, destinata ad assorbire molte delle energie dell'Ufficio anche a seguito dell'entrata in vigore della Legge 47/2017 che assegna ai Garanti regionali precisi compiti di individuazione, di selezione e di formazione di tutori volontari per la costruzione di un elenco da trasmettere al Tribunale Minorile, nonché consulenza in itinere e formazione permanente dei tutori volontari. A tal fine, ha avviato e avvierà collaborazioni e intese con gli uffici regionali competenti, le AAGG, l'Università, il mondo dell'associazionismo.

Altra priorità è rappresentata dalla conflittualità fra genitori separati, dal sostegno alla genitorialità ed alla bigenitorialità: *“Mi sto convincendo – ha proseguito la Garante - che occorrono azioni che vadano oltre il sostegno e l'aiuto alle coppie: sono necessarie attività di vero e proprio insegnamento a separarsi, che tengano al centro sempre e solo l'interesse dei figli minori. Attività che dovrebbero essere sostenute da una campagna di sensibilizzazione diffusa, che porti alla conoscenza del maggior numero di cittadini le ricadute negative di una separazione lungamente conflittuale, affinché siano messi al centro solo, sempre e comunque gli interessi dei figli. Altro investimento importante dovrà essere attivato a sostegno della genitorialità carente, potenziando quanto si sta già sperimentando, applicando su tutto il territorio il Programma di Prevenzione per l'Istituzionalizzazione dei minori o Programma P.I.P.P.I., al fine anche di abbattere il numero degli allontanamenti dei bambini dalle loro famiglie di origine”*.

Pur non avendo ancora potuto realizzare concretamente iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo - fenomeno terribile del nostro tempo che si compone di più facce, quella di chi agisce la violenza, quella di chi assiste inerme ad essa, quella di chi la subisce - la Garante precisa che questa tematica costituisce un importantissimo punto dell'azione del suo mandato. In agenda ha infatti inserito la partecipazione alle iniziative del CORECOM, l'incontro con l'Ufficio Scolastico Regionale e il suo Osservatorio sul bullismo, mentre ha già avviato contatti con soggetti disponibili ad attuare progettualità condivise di lotta al bullismo.

La Garante, inoltre, ha ricordato di avere illustrato in Relazione altre questioni non meno importanti che intende affrontare nei mesi a venire: la povertà educativa, la violenza assistita e gli orfani Speciali, le ludopatie, i giovani immigrati di seconda e terza generazione.

Emanuela Zoccali